

Job center e dintorni

Il giorno 5/7/2016 si è tenuto a livello locale un incontro sindacale, nel corso del quale Telecom ha chiesto alle RSU della Toscana di ratificare l'accordo sulla smonetizzazione delle festività 2016 cadenti di domenica, in quanto impropriamente sottoscritto il 30/3/2016 dalle segreterie nazionali SLC FISTEL UILCOM anziché dalle legittime RSU elette.

Come SNATER siamo da sempre stati favorevoli alla smonetizzazione delle festività su base volontaria, ma in questo caso, a seguito delle recenti disposizioni aziendali sulle EF (fruibilità entro l'anno e senza possibilità di portarle in pagamento), guarda caso uscite dopo che i lavoratori avevano scelto di optare per i DO, abbiamo evidenziato che una semplice ratifica dell'accordo nazionale non era sufficiente. Per questo abbiamo chiesto di riscrivere l'accordo sottoscritto a Roma più di 3 mesi fa, dando la possibilità ai Lavoratori di scegliere nuovamente se avere i DO o le maggiorazioni retributive delle due festività 2016. Cioè chiedere la riapertura della procedura di adesione ai DO.

Francamente, visto che pure SLC FISTEL UILCOM avevano, a parole, deprecato le disposizioni aziendali sulle EF, ci saremmo aspettati dai loro rappresentanti RSU un comportamento più coerente, ma purtroppo si sono dichiarati per una semplice conferma dell'accordo nazionale, sprecando una buona occasione.

Nel corso dello stesso incontro l'azienda ha comunicato che nascerà il JOB CENTER, una nuova struttura organizzativa equiparabile a un "ufficio di collocamento" interno all'azienda, nel quale dovrebbero far confluire i Lavoratori provenienti da funzioni di Staff e Staff di line (indiretti di produzione), per essere poi formati e ricollocati obbligatoriamente in altre funzioni, spesso nate dall'internalizzazione di attività fino ad oggi assegnate all'esterno. I Lavoratori coinvolti non dovrebbero subire mobilità territoriali ma il JOB CENTER sarà gestito direttamente a livello centrale. Le risorse interessate alla riqualificazione sono in tutto 1500 (1000 da TIM e 500 da IT).

L'azienda non ha garantito ad ultimazione di questo progetto, denominato "*evoluzione delle competenze*", un ridimensionamento degli esuberanti fino ad oggi dichiarati, come ad esempio la riduzione dei contratti di solidarietà in essere, per contro c'è quasi la certezza di una perdita occupazionale nelle aziende esterne coinvolte dalle prossime internalizzazioni, verso le quali non si sarebbe mai dovuto esternalizzare, creando illusioni, false aspettative e giocando con il destino dei Lavoratori.

Al momento non è chiaro se e come la cosa impatterà in Toscana, ma quello che è emerso con molta chiarezza è che l'azienda non vuole più utilizzare i bandi per questi passaggi ma avere mano libera, senza la preventiva individuazione di criteri oggettivi e trasparenti. E' anche emerso che questo JOB CENTER "potrebbe" restare come struttura anche ad esaurimento del progetto illustrato, ciò in funzione delle continue evoluzioni organizzative e professionali.

Abbiamo infine stigmatizzato il fatto che il JOB CENTER sia in realtà l'applicazione del Jobs Act sulla mobilità professionale e controlli a distanza, senza che questo suscitasse un livello di allerta nelle Organizzazioni sindacali confederali che a parole contestano nelle assemblee.

Di fatto è emerso un apparente clima conflittuale ed un atteggiamento talvolta eccessivamente diplomatico (tatticismi) e paludato, non in linea con la realtà vissuta dai Lavoratori che necessitano di un certo grado di spontaneità.

A nostro avviso è necessario rispondere con fermezza: Telecom non ci toglie tutto in una volta, darebbe nell'occhio!!! Lo fa un po' alla volta!

E' pertanto insufficiente intervenire a spot, tanto per far sfogare momentaneamente i Lavoratori, occorre invece erudire le persone sulla estrema gravità della situazione Telecom\TIM.

Come sempre SLC Fistel UILCOM hanno l'unico scopo di normalizzare i rapporti interni all'Azienda mettendo la polvere sotto il tappeto, rilasciando la più totale discrezionalità all'impresa senza porre fattivamente in discussione i rapporti di forza. Con ciò denotando un certo grado di complicità tale da sconfinare nel collateralismo.

RSU TIM SNATER
Leonardo Tolone

Firenze, 12 luglio 2016

2/2